

Articolo 19

**Dichiarazione Universale
dei Diritti dell'Uomo**

Marta Pizzolante



**Ogni individuo ha diritto
alla libertà di opinione e di
espressione, incluso il
diritto di non subire
interferenze con le proprie
opinioni e quello di cercare,
ricevere e diffondere
informazioni e idee
attraverso ogni mezzo e
senza riguardo per**

Elementi da analizzare:

Accostamento delle due libertà:

- Libertà di informazione
- Libertà d'espressione

Scopo dell'accostamento è dimostrare:

- Legame inscindibile tra di esse
- Importanza del processo comunicativo



Dimensioni del processo comunicativo:

- Dimensione attiva: libertà di pensiero , diffusione di idee e notizie
- Dimensione passiva: libertà di ricevere informazioni e libertà d'opinione
- Dimensione dinamica: libertà di ricercare e accedere alle informazioni



L'art. 21 della Costituzione della Repubblica italiana

La Costituzione italiana del 1948 supera l'esigua visione fornita un secolo prima dallo Statuto Albertino, dal nome del re che lo promulgò, Carlo Alberto di Savoia e che fu lo statuto adottato dal Regno sardo-piemontese il 4 marzo 1848. che all'art. 28 prevedeva che *La Stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi*. Saranno proprio delle leggi dello Stato, infatti, a consentire le censure tipiche del periodo fascista.

L'esercizio delle libertà previste al paragrafo 2 del presente articolo comporta doveri e responsabilità speciali. Esso può essere pertanto sottoposto a talune **restrizioni** che però devono essere **espressamente stabilite dalla legge** ed essere **necessarie**:

a) al rispetto dei **diritti** o della **reputazione altrui**

b) alla salvaguardia della **sicurezza nazionale**, dell'**ordine pubblico**, della **sanità** o della **morale pubbliche**



Ancora oggi:

Nella Repubblica Democratica del Congo, il governo attacca e minaccia i difensori dei diritti umani e ne limita la libertà di espressione e di associazione. Nel 2007, le condizioni stabilite dalla Legge sulla Stampa del 2004 sono state usate dal governo per censurare i giornali e limitare la libertà di espressione.

La Russia ha represso i dissidenti politici, ha fatto pressione o chiuso media indipendenti e ha perseguitato organizzazioni non governative. Pacifiche dimostrazioni pubbliche sono state dissipate con la forza, e avvocati, difensori dei diritti umani e giornalisti sono stati minacciati e aggrediti. Negli ultimi otto anni, l'assassinio di giornalisti, tutti critici verso le politiche e le attività del governo, resta insoluto.

In Iraq, almeno 37 impiegati iracheni dei network mediatici sono stati uccisi nel 2008 e 235 sono stati uccisi dall'invasione del marzo 2003, rendendo l'Iraq il posto più pericoloso del mondo per i giornalisti.

La protesta di piazza Tienanmen

La **protesta di piazza Tienanmen** fu una serie di dimostrazioni guidate da studenti, intellettuali e operai nella Repubblica Popolare Cinese tra il 15 aprile e il 4 giugno 1989. Simbolo della rivolta è considerato il *Rivoltoso Sconosciuto*, uno studente che, da solo e completamente disarmato, si parò davanti a una colonna di carri armati per fermarli: le fotografie che lo ritraggono sono popolari nel mondo intero e sono per molti un simbolo di lotta contro la tirannia. In Occidente il tragico avvenimento è conosciuto anche col nome di **Primavera democratica cinese**.

La protesta si è verificata proprio nell'anno in cui si sono rovesciati i regimi comunisti in Europa, avvenimento conosciuto anche come *Autunno delle Nazioni*. Sebbene la protesta non ebbe un esito felice e le vittime furono



Ad oggi, sebbene su Internet, giornali e documentari si possano trovare varie testimonianze, video e immagini riguardanti la protesta, molti documenti di questi e altri generi sono stati occultati dai mass media cinesi tramite l'utilizzo di censura e disinformazione. In Occidente la protesta di piazza Tienanmen viene considerata un evento fondamentale e importantissimo del XX secolo, ma in Cina e in generale nell'Oriente le tracce di questo episodio sembrano essere state cancellate e il solo parlarne, specialmente in Cina, è un vero e proprio tabù. Questa forma di dittatura esercitata dal Partito Comunista Cinese, che si estende anche alla propaganda e al controllo pressoché totale dei mass media, diventa piuttosto

“A ragione, il 2011 è stato definito dalle Nazioni Unite un anno straordinario, un anno in cui i diritti umani sono divenuti contagiosi grazie all’ascesa dinamica e incontrollabile dei social media. La primavera araba ha dimostrato ampiamente il potenziale rivoluzionario di Facebook e Twitter. E anche il segretario generale dell’Onu, Ban Ki-moon, ha voluto sottolineare il ruolo chiave dei social network per le popolazioni alla «ricerca di legittimazione per le loro aspirazioni» ricordando che «sono passati i tempi nei quali i governi dispotici potevano



“I diritti umani appartengono a ciascuno di noi senza eccezioni, ma se non conosciamo e difendiamo il nostro diritto e il diritto degli altri ad esercitarli resteranno solo parole in un documento vecchio di decenni”: questo è il messaggio lanciato dal segretario generale dell’Onu, con il quale ha ricordato che *«in tutto il mondo si sono mobilitate persone per chiedere giustizia, dignità, uguaglianza, partecipazione, i diritti sanciti nella Dichiarazione Universale»*.

